

## 4Q246: il Testo del "Figlio di Dio" di Qumran.

### Panoramica generale

4Q246 è un frammento aramaico scoperto a Qumran, acquisito da J.T. Milik nel 1958. Il testo, datato paleograficamente all'ultimo terzo del I secolo a.C., è composto da due colonne di nove righe ciascuna e appartiene al genere delle "profezie politiche", simile alle profezie accadiche mesopotamiche.

L'autore dello studio, Edward M. Cook, propone un'interpretazione innovativa: il "Figlio di Dio" menzionato nel testo non è una figura messianica positiva, bensì un personaggio **negativo**, probabilmente un sovrano seleucide arrogante.

### I Titoli Divini: Analisi Centrale

#### Il passaggio chiave (Colonna II, riga 1)

בר אלהין יקראון ובר עליון כנוהי יקראונה "Sarà chiamato Figlio di Dio, e Figlio dell'Altissimo lo chiameranno"

#### Significato dei titoli

Titolo aramaico	Traduzione	Contesto culturale
בר אלהין (bar 'elahin)	Figlio di Dio	Titolo regale ellenistico; usato anche in Dan 3:25
בר עליון (bar 'elyon)	Figlio dell'Altissimo	"Altissimo" (עליון) è quasi un nome proprio divino, forma ebraizzante che indica un titolo sacro

#### Note importanti sui titoli

- Entrambe le espressioni sono **definite**, non indefinite: significano "**il** Figlio di Dio", non "un figlio di dio".
- L'uso della forma ebraica 'elyon invece dell'aramaico 'ilah suggerisce l'adozione di un titolo teologico specifico.
- Nel contesto ellenistico, questi titoli erano spesso assunti da sovrani che rivendicavano status divino (es. Antioco IV Epifane, Alessandro Balas).

## Interpretazione: Perché il "Figlio di Dio" è una figura negativa?

Cook argomenta che il contesto letterario rivela la natura negativa del personaggio.

1. **Sequenza tematica:** Dopo l'introduzione del "Figlio di Dio" (II,1), il testo descrive:
  - un regno breve e transitorio ("come meteore", II,2);
  - violenza universale: "popoli schiacceranno popoli, nazioni schiacceranno nazioni" (II,3-4)
  - Solo DOPO queste tribolazioni sorge il "popolo di Dio" (II,4), vero protagonista positivo.
2. **Contrasto con Luca 1:32-35:**

4Q246	Luca 1:32-35
Regno breve, come meteore	Regno eterno, senza fine
Porta guerra e oppressione	Porta pace e salvezza
Figura negativa da superare	Gesù, Messia salvifico

3. **Parallelismo con le profezie accademiche.** Come in quei testi, un sovrano arrogante precede l'era finale di giustizia. Il "Figlio di Dio" appartiene alla fase di caos, non a quella di redenzione.

## Contesto storico probabile

Cook colloca il testo nel **periodo seleucide**, in particolare durante la lotta contro **Antioco IV Epifane** (175-164 a.C.).

- Il "re di Assiria e Egitto" (Col. I) potrebbe riferirsi all'espansione seleucide.
- Il "Figlio di Dio" sarebbe un sovrano che assume titoli divini in stile ellenistico.
- Il testo funzionerebbe come **contro-propaganda giudaica**: smaschera l'hubris dei re "divini" e annuncia il trionfo finale del "popolo di Dio"

Oltre a Cook, ecco gli elementi chiave a sostegno della **figura negativa** (Anticristo/Re arrogante):

- **Parallelismo con Daniele 7 e 11.** Molti studiosi (come **Flusser** e **García Martínez**) notano che il "Figlio di Dio" agisce come la "Piccola Corno" o il "Re del Nord": figure che si auto-divinizzano prima di essere distrutte da Dio.

- **Struttura delle profezie accadiche.** In questi testi mesopotamici, un "re cattivo" porta sempre guerra e caos prima che sorga un "re buono" o un'era di pace. Il "Figlio di Dio" appare proprio nella fase del caos.
- **Il "Popolo di Dio" come unico eroe.** Il testo dice che solo quando sorge il *popolo* di Dio la guerra finisce (II, 4). Se il "Figlio di Dio" fosse il Messia, la pace dovrebbe iniziare con lui, non dopo di lui.
- **Etimologia dell'Hubris.** Il titolo "Figlio di Dio" era usato dai re seleucidi (es. Antioco IV *Theos Epiphanes*). Per un ebreo di Qumran, un uomo che si faceva chiamare così era per definizione un usurpatore blasfemo.

### Implicazioni teologiche e neotestamentarie

1. **Usò polemico dei titoli divini:** 4Q246 mostra che in ambiente giudaico palestinese del II-I sec. a.C., l'appellativo "Figlio di Dio" poteva avere connotazioni negative se applicato a un sovrano arrogante.
2. **Rilevanza per il Nuovo Testamento:**
  - Se la prima chiesa aramaico-parlante usava "Figlio di Dio" come titolo per Gesù, era consapevole delle implicazioni di divinità e del rischio di accuse di blasfemia (cf. Marco 14:64).
  - **Questo suggerisce che la cristologia alta potrebbe avere radici più antiche di quanto alcuni studiosi ipotizzano.**
3. **Tradizione biblica di critica all'hubris regale:** Cook collega 4Q246 a Isaia 14, Ezechiele 28 e Salmo 82, dove i re che si proclamano divini vengono giudicati e abbattuti da Dio.

Il 4Q246 è un testo sofisticato che adatta il genere profetico mesopotamico per fini di resistenza giudaica. I titoli "Figlio di Dio" e "Figlio dell'Altissimo" non sono qui affermazioni messianiche, ma **accuse di pretesa blasfema** contro un sovrano straniero. Il vero trionfo appartiene al "popolo di Dio", il cui regno è eterno, fondato sulla verità e sulla pace — in netto contrasto con il regno effimero e violento del "Figlio di Dio" negativo.

Questo studio invita a leggere con cautela i paralleli con il Nuovo Testamento: la somiglianza lessicale non implica identità teologica, ma anzi può nascondere un'opposizione polemica profonda.

L'identificazione del "Figlio di Dio" come figura negativa non è un'idea esclusiva di Edward M. Cook. Sebbene Cook fornisca un'analisi dettagliata in questo studio, il testo di 4Q246 è stato oggetto di un acceso dibattito accademico fin dalla sua prima apparizione parziale negli anni '70, con diverse scuole di pensiero.

Oltre a Cook, ecco le principali posizioni e gli studiosi che hanno ipotizzato un'interpretazione negativa o diversa:

### 1. l'interpretazione "Anticristo" o figura negativa

Diversi studiosi, prima e dopo Cook, hanno visto in questa figura un personaggio malvagio o un usurpatore:

- **David Flusser (1981):** fu uno dei primi a proporre che il testo si riferisse all'**hubris dell'Anticristo**. Flusser interpretava i titoli "Figlio di Dio" come pretese blasfeme di un sovrano che sfida l'autorità divina.
- F. García Martínez (1983): inizialmente ha esplorato se la figura fosse un "Tipo dell'Anticristo" o un liberatore escatologico, contribuendo alla discussione sulla natura ambigua del personaggio.
- **Edward M. Cook (l'autore del documento):** rafforza questa linea sostenendo che il "Figlio di Dio" sia un sovrano seleucide (come Antioco IV Epifane) che assume titoli divini in modo arrogante, precedendo il vero regno del "popolo di Dio".

### 2. L'interpretazione messianica (figura positiva)

Questa è la posizione opposta, che vede nel "Figlio di Dio" un Messia o un re davidico:

- **Joseph A. Fitzmyer:** uno dei massimi esperti, sostiene che la figura sia **positiva e messianica**. Fitzmyer traccia un parallelo diretto con l'Annunciazione nel Vangelo di Luca (Lc 1,32-35), dove Gesù riceve titoli identici ("Figlio dell'Altissimo").
- **John J. Collins:** concorda con l'interpretazione messianica, vedendo nel testo un'attesa di un salvatore regale che sorge dopo un periodo di tribolazione.

### 3. Altre posizioni e analisi

- **Emile Puech:** ha pubblicato il testo completo con un ampio commento, schierandosi generalmente verso un'interpretazione messianica, sebbene con letture filologiche diverse da Fitzmyer.
- **Robert Eisenman e Michael Wise:** hanno proposto letture che collegano il testo a dinamiche di potere e successione, identificando talvolta la figura con un re del popolo di Dio, pur con ricostruzioni testuali spesso criticate da altri studiosi (come lo stesso Cook).

Sintesi delle differenze

Interpretazione	Principali sostenitori	Identità della figura
<b>Negativa / Polemica</b>	Flusser, Cook, García Martínez (iniziale)	Sovrano arrogante, "Anticristo", Re Seleucide (Antioco IV).
<b>Positiva / Messianica</b>	Fitzmyer, Collins, Puech	Messia davidico, salvatore escatologico, precursore di Gesù.

La tesi di Cook si inserisce in una solida corrente interpretativa (quella "storico-polemica") che si contrappone a quella "messianica" sostenuta da Fitzmyer. Il disaccordo nasce dal fatto che il testo è frammentario: la prima colonna (che descrive il contesto) è molto danneggiata, rendendo difficile stabilire con certezza se il "Figlio di Dio" sia colui che causa il caos o colui che lo risolve.

Oltre a Edward M. Cook, il dibattito accademico su 4Q246 ha visto il contributo di numerosi studiosi con interpretazioni diverse. Ecco una panoramica completa:

Interpretazione "Negativa" o Polemica

(Il "Figlio di Dio" come sovrano arrogante/figura antagonista)

Autore	Anno	Tesi principale
<b>David Flusser</b>	1981	Primo a proporre l'identificazione con l' <i>Anticristo</i> : i titoli divini sarebbero espressione di <i>hubris</i> blasfema di un re empio che precede il trionfo finale di Dio.
<b>J.T. Milik</b>	1992	Identifica il "Figlio di Dio" con <b>Alessandro Balas</b> (re seleucide, 150-145 a.C.), le cui monete recavano l'iscrizione <i>Theopator</i> ("nato da dio"). Il "padre" sarebbe Antioco IV Epifane.
<b>F. García Martínez</b>	1983	Esplora l'ambiguità del testo: la figura potrebbe essere un "tipo dell'Anticristo" o un liberatore, ma evidenzia l'incongruenza di un Messia che porta guerra invece di pace.
<b>Gregory Jenks</b>	1991	Pur non convinto di una dottrina pre-cristiana dell'Anticristo, ammette che 4Q246 possa riflettere credenze sull'"ultimo tiranno", figura che influenzò la

Autore	Anno	Tesi principale
		tradizione cristiana successiva.

Argomenti a sostegno di questa lettura.

- **Sequenza narrativa:** dopo l'introduzione del "Figlio di Dio" seguono descrizioni di violenza universale (II,3-4); solo dopo sorge il "popolo di Dio" con pace eterna.
- **Parallelismo con Daniele 7-11:** la figura ricorda la "Piccola Corno" o il "Re del Nord", che si auto-divinizza prima della distruzione divina.
- **Profezie accademiche:** nei testi mesopotamici paralleli, un re empio precede sempre l'era finale di giustizia.
- **Contesto ellenistico:** titoli come "Figlio di Dio" erano assunti da sovrani seleucidi (Antioco IV Theos Epiphanes); per un ebreo di Qumran, tale pretesa era blasfema.

Interpretazione "Positiva" o Messianica

(Il "Figlio di Dio" come Messia davidico/salvatore escatologico).

Autore	Anno	Tesi Principale
<b>Joseph A. Fitzmyer</b>	1974, 1993	Sostiene che il "Figlio di Dio" sia una figura messianica positiva, con paralleli diretti con <b>Luca 1:32-35</b> . I titoli sarebbero genuinamente regali e salvifici.
<b>John J. Collins</b>	1993	Concorda con l'interpretazione messianica: vede nel testo un'attesa di un re salvatore che sorge dopo un periodo di tribolazione, in linea con la letteratura apocalittica.
<b>Emile Puech</b>	1992	Pubblica il testo completo con commento; tende verso un'interpretazione messianica, sebbene con letture filologiche talvolta diverse da Fitzmyer.

Argomenti a sostegno di questa lettura

- **Parallelismo lucano:** i titoli "Figlio di Dio" e "Figlio dell'Altissimo" corrispondono esattamente a Luca 1:32-35.
- **Struttura apocalittica:** la ripetitività tipica del genere (come in Daniele 7) permetterebbe di leggere l'ascesa del "Figlio di Dio" e del "popolo di Dio" come descrizioni complementari dello stesso evento salvifico.
- **Definitezza dei titoli:** le espressioni aramaiche sono definite ("il Figlio di Dio"), suggerendo un titolo tecnico messianico, non una pretesa generica.

## Altre posizioni e letture alternative

Autori	Proposta	Note
<b>Robert Eisenman &amp; Michael Wise</b>	Leggono il testo in chiave di dinamiche di potere e successione regale; talvolta identificano la figura con un re del "popolo di Dio".	Le loro ricostruzioni testuali sono state criticate da Cook e altri per problemi paleografici e grammaticali.
<b>Joyce Baldwin</b>	Evidenzia l'influenza del genere profetico accadico su Daniele, suggerendo che 4Q246 dimostri la vitalità di questo genere in Palestina nel II sec. a.C.	Importante per datare il testo e comprenderne il contesto letterario.

## Testi e tradizioni parallele citate dagli studiosi

### Profezie accadiche (genere letterario di riferimento)

- **Uruk Prophecy**: predice l'ascesa di un re giusto, seguito da un figlio che regna "come gli dèi".
- **Marduk Prophecy**, **Dynastic Prophecy**, **Shulgi Prophecy**: strutturati come "profezie ex eventu" che legittimano un regime finale di pace.

## Testi biblici con temi simili

Testo	Tema	Collegamento con 4Q246
<b>Isaia 14:12-15</b>	Caduta del re di Babilonia che aspira a essere "come l'Altissimo"	Critica all' <i>hubris</i> regale divina
<b>Ezechiele 28:1-10</b>	Lamento contro il re di Tiro che dice "Io sono un dio"	Polemica contro pretese divine umane
<b>Salmo 82:6-8</b>	"Io ho detto: voi siete dèi, figli dell'Altissimo... ma morirete come uomini"	Svalutazione dei titoli divini attribuiti a uomini
<b>Daniele 3:25; 7:13-14</b>	Uso di "figlio di dio" e "figlio dell'uomo" in contesti regali/apocalittici	Paralleli lessicali e tematici

## Nuovo Testamento (per il dibattito cristologico).

- **Luca 1:32-35**: Annunciazione a Maria, con titoli identici a 4Q246.
- **Marco 14:61-64**: Gesù processato per blasfemia dopo essersi dichiarato "Figlio dell'Altissimo".

•2 Tessalonicesi 2:3-4: l'"uomo senza Legge" che si siede nel tempio "proclamando di essere dio".

- 1 DOMANDA CENTRALE: Il "Figlio di Dio" di 4Q246 è un Messia salvifico
- 2 | | | | | o un tiranno blasfemo?
- 3
- 4 FAVOREVOLI ALLA LETTURA "NEGATIVA":
- 5 ✓ Flusser, Cook, Milik, García Martínez (iniziale)
- 6 ✓ Argomento forte: la pace arriva DOPO, non CON il "Figlio di Dio"
- 7 ✓ Contesto storico: polemica giudaica contro l'auto-divinizzazione seleucide
- 8
- 9 FAVOREVOLI ALLA LETTURA "POSITIVA":
- 10 ✓ Fitzmyer, Collins, Puech
- 11 ✓ Argomento forte: paralleli lessicali con Luca e tradizione messianica
- 12 ✓ Contesto teologico: attesa di un liberatore davidico
- 13
- 14 PUNTO CRITICO: La prima colonna è frammentaria → difficile stabilire
- 15 | | | | | se il "Figlio di Dio" causi o risolva il caos descritto.

## Conclusione

La tesi di Cook si inserisce in una corrente interpretativa solida ("storico-polemica") che legge 4Q246 come **contro-propaganda giudaica** contro le pretese divine dei sovrani ellenistici. Questa lettura non esclude necessariamente implicazioni neotestamentarie: anzi, se il titolo "Figlio di Dio" aveva già connotazioni polemiche nel giudaismo palestinese del II-I sec. a.C., l'uso cristologico del titolo da parte della prima chiesa acquista un peso teologico ancora più significativo — e più rischioso in termini di accuse di blasfemia.

Come scrive lo stesso Fitzmyer: "*much remains to be discussed*". Il frammento 4Q246 continua a essere un crocevia affascinante tra filologia, storia delle religioni e teologia biblica.



*copyright*